quisita diligentia uenerabonda,admonita lo'ardente cereo pose. Poscia che questi aromatici hebbe accẽsi,sencia altro pensare il cereo extinxe, & da parte lo riponete.

Nellaquale fiammula fumicosa, & incomparabile fragrantia renidente,postoui uno ramulo di arrido myrto accense,& di subito sopra la sacrificale ara,oue egli lhauea tolto ritornantilo acceso,tuti gli altri ramusculi sopra la dicta ara collocati infocoe, Dique intenta & affectuosamẽte edocta, In questo foco gitoe il paro dille candide turture. Prima diligentemente depiumate,& sopra la sacra mensa amclabri iugulate, exdorsate cũ il secespito,& insieme colligate cũ fili doro,& innodate,& di purpurante serico, hauendo cum summa ueneratiõe il caldo cruore nel prefericulo riseruato. Proiecte dunque le immolate turture nella odorifera fiamma & cremantise. La saga de gli rubricati riti precentora incomincioe di cantare,& psallere,& subsequendo tute alternante. Ma dinanti alla præsultrice Antistite, due di quelle cum Tibie Lydie præcedeuano soauissimamente sonante, cum modo & tono lydio, Quale Amphione nõ puote ritrouare, & daposcia Polia & le altre,una sectaria laltra,ciascuna in mano tenente uno ramo di olente & florido myrto. Chorigiãte dunque cum tempo, passo,& continentie,cum æqua distãtia uniforme, & saltante cum solenni & religiosi thyasi, cum intonate uoce concorde alla sonoritate,fora producte de gli uirginei pecti reflexe cum incredibile symphonia soto la obtusa cupula dintorno la incensa ara cusi rithmiti camente dicẽdo. O foco sancto di odore. Sgiela il giaccio de omni core, Placa Venus cum amore,& ne præsti il suo ardore.

Per questo mysterioso modo cantante,& tibisonante cum elegantissima chorea orbitamente gyrauano,dummentre adoleua il sacrificio. Et extinguentise cusi la flammula fumiculaua. Penso che quegli odoramenti furono per sufoccare il nidore dilla tosta carne,oltra il proposito. Dunque non cusi præsto fue extincta, che desubito al pauimento tute tacitamente (secluса la Antistite) se prostrorno. Per laquale cosa non istete guario di tempo, che io apertamente fuora dil sancto fumo ui di uno pulcherrimo spiritulo thesphato, & di forma altro che humana, tanto bello quanto che cum solerte discurso, & inuestigato immaginare potrebese. Et alle diuine scapule uno paro di arquate alule, hauea, cum una inuisitata, & insueta luce. Laquale non sencia alquanta lesione de gli mei ochii riguardantila auidissimo il core perduto ueramente sentiua. Cum tanto uehemente ípeto piu che folguro creato daq̃ di foco. nube. & di uẽto fulminãte. Dique accortose di me la sacrificatrice, acto fecemi, che non me spauentasse, & cum indicio che io tacesse

Il quale pulchello puello nelle tuberule mano, una corolla myrtea gestaua. Et nellaltra una sagittula di ardente foco scitillante. Et nella summitate dil diuino capo, di filuli aurei lanuginato circundaua una ptiosissima corona di splendidissimi adamanti. Circũuolitante tre fiate la icensa & ara fumante. Allultima incoacto se risoluete, & si se deliquoe in manie ra di nebulosi fumi nel aire, & da gli ochii infuscati da tanto renidente fulgore se tolse & sparue incontinente.

Lequale mystice cose, & diuine in quella specie mirabonde, & cusi facto ostento hauendo io trepidante uiso, alquanto spatio nelamino considerando, rimansi trapensoso cõpleto di diuoto horrore. Et doppo alquãtulo la intrepida monitrice tute le uirgie fece subleuare, & una uirgula doro nelle purificate mano tollendo, ordinaua che la mia pereximia Polia nel rituale libro aperto dinanti allei, dalla sacerdotula tenuto, essa legẽdo, & secõdo gli rubricarii ordini dille remaste cinere dal cremato sacrificio pigliasse. Lequale cum singulare uenerationesumpte, in uno cribro doro ad tale ministerio præparato, Sopra il uenerando grado dilla dicata ara incernicula aptissimamente criuilloe, cum tanta solerte promptitudine, quale si altrounque deditissima hauesse operato. Oue la eruditissima monitrice, contracti gli altri digiti dilla mano sinistra, gli fece protendere il digito anulare, & nel sancto cinere expresse alcuni charactere cum exactissima diligentia, quale nel pontificio rituale uolume exemplare mirando limatamente pingea.

Facto che la diligentissima Polia hebe questo. La saga monitrice. Polia. & tute le altre fece ancora sopra il pretioso pauimento humilmente geniculare, & accuratissimamente sopra lindice rituale mirando, similmente & lei cum laurea uirgula superstitiosamente, in quel medesimo cinere signoe alcune mysteriose figure.

Per laquale cosa io stupefacto & totalmente alienato, & timido tuto effecto, ítanto che in capo capillo nõ ristoe, che subleuato nõ fusse, cũ laío molto suspeso, dubitãdo pésiculatamẽte ĩ q̃sto soléne & sacro piaméto nõ fusse surrepta la mia ígenua Polia, q̃le Ephigenia, & ítromisso q̃lche altro aíale, o damigella, Et di ꝑdere í un pũcto tuto il mio desiderato bene. Diq̃ il core ꝑcito, & í se cõclusi tuti gli spirituli sencia uitale uigore q̃si meritro uai. Anci cusi forte me q̃ssaua como gli mobili calami alle í petuose, & ꝑcace aure uentilabondi. Et piu tremulo che li lignei raméti, Et cũ la méte uibrãte, piu che le tenue carecte negli palustri da sforceuoli uenti impul